

per la liquidazione del finanziamento di cui al precedente punto 2., secondo le modalità indicate nel Piano di cui al punto 1.;

8. di trasmettere il presente atto alle Aziende USL regionali, a Federsanità ANCI Umbria, agli Ordini dei Medici Veterinari della Provincia di Perugia e della Provincia di Terni, al Comune di Perugia e al Comune di Orvieto;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria;

10. di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi del d.lgs n. 33/2013, in quanto dispone il mero trasferimento di fondi statali.

La Presidente
TESEI

(su proposta dell'assessore Coletto)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Utilizzo quote di avanzo vincolato di amministrazione - Piano straordinario di utilizzo del fondo di cui alla legge 14 agosto 1991, n. 281 "Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo" per la lotta all'abbandono. Prenotazione impegno di spesa di € 374.850,00 sul cap. 02330_S e di € 390.150,00 sul cap. B2330_S.

Fra i compiti della Sanità Pubblica Veterinaria vi è anche quello di assicurare l'Igiene Urbana Veterinaria e la prevenzione del randagismo, cioè di ottimizzare il rapporto uomo-animale-ambiente in ambito urbano, al fine di evitare le problematiche derivanti dalla convivenza con gli animali da compagnia, comprese quelle di ordine igienico sanitario.

Uno degli obiettivi più importanti dell'Igiene Urbana Veterinaria è la lotta al randagismo che si fonda, a livello nazionale, sulla Legge 14.8.1991 n. 281 "Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo" e nella Regione Umbria, sulla LR 11/2015 "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali" la quale, assorbendo anche le precedenti disposizioni regionali in materia di anagrafe canina, costituisce un'organica normativa in materia di tutela degli animali da affezione.

Ai fini dell'attuazione della norma nazionale, la L. 281/91 ha altresì istituito, con l'art. 8, uno specifico fondo per la lotta all'abbandono che viene ripartito annualmente con apposito Decreto del Ministero della Salute, tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Le Regioni possono destinare una somma non superiore al 25 per cento dei fondi assegnati, per la realizzazione dei seguenti interventi di competenza regionale:

a) iniziative di informazione da svolgere anche in ambito scolastico al fine di conseguire un corretto rapporto di rispetto della vita animale e la difesa del suo habitat;

b) corsi di aggiornamento o formazione per il personale delle regioni, degli enti locali e delle unità sanitarie locali nonché per le guardie zoofile volontarie che collaborano con le unità sanitarie locali e con gli enti locali.

La rimanente somma del fondo, pari al 75%, deve essere assegnata dalle Regioni agli Enti Locali a titolo di contributo per la realizzazione dei seguenti interventi di loro competenza:

a) attuazione di piani di controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione, ai quali va destinata una quota non inferiore al 60 per cento delle risorse

b) risanamento dei canili comunali esistenti e costruzione di rifugi per i cani.

Si precisa che nel corso degli anni i fondi assegnati alla Regione Umbria dal Ministero della Salute, per un importo totale pari ad € 765.000,00, sono confluiti nell'avanzo vincolato di amministrazione.

Si precisa altresì che, con DGR n. 780 del 26.7.2023, è stato approvato un accordo quadro tra la Regione Umbria e la Federazione delle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere e dei Comuni dell'Umbria (Federsanità ANCI Umbria) per il perseguimento di azioni congiunte nell'ambito delle attività sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali sottoscritto in data 29.9.2023.

Altresì, con tale atto, è stato previsto che:

1) i Servizi competenti per materia, entro due mesi dalla sottoscrizione dell'Accordo, procedano alla predispo-

sizione del Progetto esecutivo, demandando a ciascun Servizio la gestione tecnica, giuridico-amministrativa ed economico-finanziaria del progetto medesimo;

2) le risorse necessarie a garantire l'esecuzione dell'accordo troveranno copertura nel Bilancio di Previsione 2024 a valere sul Fondo Sanitario Regionale nei limiti degli importi indicati nell'Accordo

3) di prevedere che i singoli Progetti esecutivi vengano condivisi e controfirmati per accettazione da Federsanità-ANCI Umbria;

4) i competenti Servizi approvino i Progetti esecutivi con Determinazione Dirigenziale;

5) di precisare che nella medesima Determinazione Dirigenziale saranno definiti i tempi e la quantificazione delle tranches di finanziamento, nonché del saldo e che, in ogni caso, le erogazioni saranno subordinate all'invio da parte di Federsanità-ANCI di una relazione tecnica e della rendicontazione economica.

Tra le azioni congiunte del suddetto accordo quadro rientra anche la tematica della *prevenzione al fenomeno del randagismo e al maltrattamento degli animali da affezione*, anche alla luce dell'evoluzione del fenomeno, nell'ambito degli obiettivi previsti dalla normativa nazionale e regionale di settore, secondo le rispettive competenze attribuite.

Le azioni previste sono state pertanto individuate ed è stato dato seguito con D.D. n. 753 del 24.1.2024 "Accordo quadro tra Regione Umbria e Federsanità ANCI Umbria - Approvazione Progetto esecutivo "Prevenzione del Randagismo", ai sensi della DGR n. 780/2023".

Ai fini di una strategia integrata per la lotta al randagismo si è reso necessario redigere, in collaborazione con i Servizi Veterinari territoriali, un Piano ad integrazione del progetto esecutivo previsto dall'accordo quadro sopra citato, per ottemperare alle azioni specifiche previste dalla L. 281/91, per le quali sono stati altresì stanziati specifici fondi ministeriali.

Infatti la L. 281/91 ha istituito, con l'art. 8, uno specifico fondo che viene ripartito annualmente con apposito Decreto del Ministero della Salute, tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Le Regioni possono destinare una somma non superiore al 25% dei fondi assegnati per attività di formazione e informazione mentre il restante 75%, deve essere assegnato agli Enti Locali a titolo di contributo per la realizzazione degli interventi di loro competenza.

Pertanto, per la realizzazione della parte di Piano di competenza degli Enti locali, si rende necessario il coinvolgimento di Federsanità ANCI Umbria, tenuto conto che ANCI UMBRIA - Associazione nazionale dei Comuni Italiani dell'Umbria, per statuto, è titolare della rappresentanza istituzionale dei Comuni dell'Umbria e in ambito sanitario e sociale si avvale di FEDERSANITÀ ANCI UMBRIA, una federazione di Aziende Sanitarie Locali, di Aziende Ospedaliere e di Comuni rappresentati dalla Conferenza dei Sindaci.

Tale Piano di utilizzo del fondo ministeriale per la lotta all'abbandono è stato successivamente presentato ed unanimemente approvato nella riunione tenutasi in data 3 maggio 2024, alla presenza dei Servizi Veterinari di Sanità Animale delle Az. USL, di Federsanità ANCI e degli Ordini provinciali dei Medici Veterinari.

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 9674 del 11/09/2024 "*Variazioni al bilancio di previsione 2024-2026, esercizio 2024, per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione 2023*";

Considerato che la somma per la quale si procede alla prenotazione dell'impegno di spesa, pari ad € 765.000,00, è stata resa disponibile mediante l'utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione 2023, ai sensi della suddetta DD n. 9674 del 11/09/2024, a seguito dell'iscrizione di € 374.850,00 sul capitolo 02330_S e di € 390.150,00,00 sul capitolo B2330_S (di nuova istituzione) del Bilancio regionale 2024;

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

Allegato

PIANO STRAORDINARIO DI UTILIZZO DEL FONDO DI CUI ALLA LEGGE 14 AGOSTO 1991 N. 281 “Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo” PER LA LOTTA ALL’ABBANDONO.**Premessa**

Fra i compiti della Sanità Pubblica Veterinaria vi è anche quello di assicurare l'Igiene Urbana Veterinaria e la prevenzione del randagismo, cioè di ottimizzare il rapporto uomo-animale-ambiente in ambito urbano, al fine di evitare le problematiche derivanti dalla convivenza con gli animali da compagnia, comprese quelle di ordine igienico sanitario.

Uno degli obiettivi più importanti dell'Igiene Urbana Veterinaria è la lotta al randagismo che si fonda, a livello nazionale, sulla Legge 14.8.1991 n.281 “*Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo*” e nella Regione Umbria, sulla LR 11/2015 “*Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali*” la quale, assorbendo anche le precedenti disposizioni regionali in materia di anagrafe canina, costituisce un'organica normativa in materia di tutela degli animali da affezione. In ottemperanza a tale Legge Regionale tutti i cani debbono essere muniti di dispositivo di identificazione (microchip) ed iscritti all'anagrafe canina regionale, in modo da consentire, se trovati vaganti, la loro restituzione al legittimo proprietario. A tale proposito si sottolinea che l'Umbria è stata tra le prime Regioni a informatizzare l'Anagrafe Canina Regionale (ACR) istituendo una banca dati centralizzata alla quale, ogni operatore autorizzato e dotato di specifica password (veterinari Aziende USL e Liberi Professionisti), può accedere attraverso la rete internet dalle sedi periferiche, per il tempestivo aggiornamento nonché la consultazione della stessa. Tale Banca Dati è attualmente inserita nel S.I.V.A (Sistema Informativo Veterinaria ed Alimenti), che a breve confluirà nell'Anagrafe canina nazionale.

Ai sensi della Legge Regionale 11/2015 e s.m.e i., i Comuni, singoli o associati, e le Comunità Montane debbono essere dotati di canili per il ricovero dei cani trovati vaganti, mentre i Servizi Veterinari delle Aziende USL debbono provvedere alla loro cattura, identificazione, profilassi e sterilizzazione.

I cani vaganti possono rappresentare un pericolo per l'incolumità e la salute pubblica, in quanto possono essere causa di incidenti stradali, aggredire persone e animali, trasmettere malattie infettive.

È proprio grazie al servizio di accalappiamento delle Aziende USL e all'attivazione dei canili pubblici o convenzionati da parte dei Comuni e delle Comunità Montane e soprattutto alla sterilizzazione dei randagi, che in Umbria il fenomeno è sotto controllo e non raggiunge le dimensioni allarmanti che ha in certe Regioni del sud Italia.

Purtroppo però il notevole aumento della popolazione canina e il fatto che ancora una significativa percentuale dei cani catturati (62%) non sono iscritti in anagrafe nonostante gli sforzi fino a qui compiuti e quindi non possono essere restituiti al legittimo proprietario, rende i canili sempre più sovraffollati con notevole dispendio di pubbliche risorse.

La soluzione di tali problematiche non può essere l'ampliamento dei canili bensì, in primis la puntuale e sistematica applicazione del microchip a tutti i cani presenti sul territorio e la loro contestuale iscrizione nell'Anagrafe Canina Regionale, poi con l'incentivazione alle sterilizzazioni oltre alla adozione dei cani ospiti dei canili e il loro inserimento in contesti familiari.

Il fenomeno del randagismo si autoalimenta in maniera significativa con l'abbandono di cucciolate indesiderate e che una maggior diffusione della pratica di sterilizzare chirurgicamente i cani di sesso femminile contribuirebbe ad arginarlo.

Inoltre, negli ultimi anni, anche l'introduzione illegale di cani randagi da fuori Regione ha contribuito ad incrementare tale problematica; tramite l'utilizzo di social network, ogni anno un numero notevole di cani viene movimentato a scopo di adozione dalle regioni del sud dell'Italia, dove spesso il fenomeno del randagismo risulta fuori controllo, alle regioni centro settentrionali, senza rispettare procedure e protocolli previsti dalla vigente normativa, incrementando l'introduzione di malattie anche zoonotiche, sfuggendo a qualsiasi tentativo di monitoraggio e controllo, a volte probabilmente anche a fini di lucro. Inoltre i cani così introdotti inevitabilmente entrano in competizione per l'adozione con i cani presenti nei canili municipali umbri, riducendone le possibilità e saturando le richieste di adozione.

La L. 281/91 ha istituito, con l'art. 8, uno specifico fondo per la lotta all'abbandono che viene ripartito annualmente con apposito Decreto del Ministero della Salute, tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Si precisa che nel corso degli anni i fondi assegnati alla Regione Umbria dal Ministero della Salute, per un importo totale pari ad € 765.000,00, sono confluiti nell'avanzo vincolato di amministrazione.

Le Regioni possono destinare una somma non superiore al 25% dei fondi assegnati, per la realizzazione dei seguenti interventi di competenza regionale:

a) **iniziative di informazione** da svolgere anche in ambito scolastico al fine di conseguire un corretto rapporto di rispetto della vita animale e la difesa del suo habitat;

b) **corsi di aggiornamento o formazione** per il personale delle regioni, degli enti locali e delle unità sanitarie locali nonché per le guardie zoofile volontarie che collaborano con le unità sanitarie locali e con gli enti locali.

La rimanente somma del fondo, pari al 75%, deve essere assegnata dalle Regioni agli Enti Locali a titolo di contributo per la realizzazione dei seguenti interventi di loro competenza:

a) **attuazione di piani di controllo delle nascite** attraverso la sterilizzazione, ai quali va destinata una quota non inferiore al 60 per cento delle risorse

b) **risanamento dei canili comunali** esistenti e costruzione di rifugi per i cani.

UTILIZZO FONDI, RELATIVE MOTIVAZIONI E MODALITA' DI EROGAZIONE

1. COMPETENZE REGIONALI (25% dei fondi ministeriali, pari ad euro 191.250)

a) Il 15%, pari ad euro **28.687,50** agli Ordini Provinciali dei Medici Veterinari di Perugia (OMVPG) e Terni (OMVTR), proporzionalmente al numero di iscritti (fonte FNOVI al 09.04.2024: OMVPG n. 822; OMVTR n.163), per corsi di informazione nelle scuole. Si ritiene indispensabile investire nella formazione di una coscienza civica nelle scuole, con le giuste informazioni, al fine di formare giovani consapevoli sulla problematica e di promuovere la giusta convivenza tra uomini e animali; Il progetto è stato già attuato con successo in anni precedenti e si ritiene utile replicarlo.

✚ La somma pari a euro **22.950,00** per l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Perugia viene erogata:

✓ per la prima annualità il 100% pari ad euro **11.475,00** entro 30 giorni dall'approvazione del presente provvedimento;

✓ per la seconda annualità il 100% pari ad euro **11.475,00** dopo trasmissione alla Regione Umbria, da parte del dell'OMVPG, di idonea rendicontazione finanziaria e relazione relative alle attività svolte nei due anni.

✚ La somma pari a euro **5.737,50** per l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Terni viene erogata:

✓ per la prima annualità il 100% pari ad euro **2.868,75** entro 30 giorni dall'approvazione del presente provvedimento;

✓ per la seconda annualità il 100% pari ad euro **2.868,75** dopo trasmissione alla Regione Umbria, da parte del dell'OMVTR, di idonea rendicontazione finanziaria e relazione relative alle attività svolte nei due anni.

✚ Il 10% al Servizio di Sanità Animale delle 2 Az. USL per il finanziamento della partecipazione del proprio personale dirigente e tecnico a corsi di formazione/master/scuole di specializzazione in materie attinenti alla tematica della prevenzione e lotta al fenomeno del randagismo, anche attraverso l'eventuale istituzione di borse di studio. I dipendenti interessati dovranno presentare domanda al Responsabile del Servizio veterinario di Sanità animale che provvederà ai rimborsi dei relativi costi di iscrizione secondo l'ordine di presentazione delle domande, fino ad esaurimento del finanziamento.

La somma pari a euro **19.125,00** viene suddivisa in parti uguali fra le due Az. USL ed erogata:

✓ per la prima annualità il 100% pari ad euro **4.781,25** per ciascuna Az. USL, per un totale di euro **9.562,50** entro 30 giorni dall'approvazione del presente provvedimento;

✓ per la seconda annualità il 100% pari ad euro **4.781,25** per ciascuna Az. USL, per un totale di euro **9.562,50** dopo trasmissione alla Regione Umbria, da parte delle due Az. USL, di idonea rendicontazione finanziaria e relazione relative alle attività svolte nei due anni.

b) Il restante 75% dei fondi viene utilizzato per il "Progetto Polo Cinofilo di comunità" (**allegato 1**),

progetto pilota che si articola in tre anni (2024/2026) con finalità di formazione a valenza sociale, presentato con prot. 0146470 del 2.8.2024 dalla Az. USL Umbria 1 dedicato a utenti residenti su tutto il territorio regionale. Il progetto oltre ad avere lo scopo di formare persone consapevoli riguardo alle problematiche connesse con il randagismo, fornendo competenze certificate, ha un alto valore sociale, riabilitativo e reintroduttivo nella società e nel mondo del lavoro, oltre che terapeutico per alcune tipologie di pazienti afferenti ai vari distretti sanitari. Si ritiene utile finanziare il progetto presentato dalla Az. USL Umbria1 perché, oltre a svolgere attività di formazione indirizzata alle figure individuate sulle attività attinenti al mondo degli animali da compagnia con il rilascio di attestati, ha un importante valenza sociale di riabilitazione e di integrazione al mondo del lavoro.

✚ La somma pari a euro **143.437,50** per l'Az. USL Umbria1, capofila del progetto, viene erogata:

- ✓ per la prima annualità, pari ad euro **71.718,75** entro 30 giorni dall'approvazione del presente provvedimento;
- ✓ per la seconda annualità, pari ad euro **35.859,375** dopo trasmissione alla Regione Umbria, da parte dell'Az. USL Umbria1, di idonea rendicontazione finanziaria e relazione relativa all'attività svolta nel primo anno.
- ✓ per la terza annualità, pari ad euro **35.859,375** dopo trasmissione alla Regione Umbria, da parte dell'Az. USL Umbria1, di idonea rendicontazione finanziaria e relazione relative alle attività svolte nei tre anni.

1 COMPETENZE ENTI LOCALE (75% dei fondi ministeriali) euro 573.750

- a 68% a Federsanità-ANCI Umbria da utilizzare per il tramite del Servizio veterinario di Sanità Animale delle Az. USL competenti per territorio, per le sterilizzazioni, in via prioritaria delle femmine, dei cani e dei gatti di proprietà dei cittadini aventi diritto. Si ritiene che questa modalità operativa sia la migliore, oltre che per garantire il massimo della trasparenza nell'utilizzo dei fondi, anche per ottimizzare l'utilizzo dei fondi al fine di ammortizzare la spesa e poter sterilizzare il maggior numero possibile di cani e di gatti. Inoltre questo metodo permette di standardizzare le prestazioni erogate, affinché tutti gli animali ricevano lo stesso trattamento attraverso l'utilizzo di procedure consolidate. La chirurgia viene effettuata presso gli ambulatori veterinari ASL, utilizzando medici veterinari con comprovata esperienza in chirurgia, previa valutazione della carriera professionale e colloquio di idoneità. **Euro 390.150**
- b 1% a ciascuna Az. USL, per l'acquisto di microchip da utilizzare nella campagna di incentivazione all'applicazione del microchip e iscrizione in Anagrafe ai cani e ai gatti di proprietà dei cittadini aventi diritto. Al fine di prevenire il randagismo in modo attivo, favorendo la restituzione dei cani vaganti catturati, si ritiene utile garantire la microchippatura dei cani dei proprietari aventi diritto come previsto dalla Legge Regionale 11/2015 e secondo i criteri stabiliti, utilizzando l'1% dei fondi destinati agli Enti Locali all'acquisto dei microchip, da utilizzare in campagne di microchippatura gratuita. Si rende altresì necessario estendere la microchippatura ai gatti di proprietà in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 134/2022 e D.M. 2.11.2023. A tal fine il Servizio veterinario delle ASL, in accordo con Federsanità-ANCI Umbria, effettuerà periodicamente presso gli ambulatori veterinari pubblici l'inserimento gratuito del microchip, acquistati con fondi regionali, ai cani e i gatti dei cittadini aventi diritto. Per l'accesso a tale servizio, oltre ai requisiti previsti per gli aventi diritto, verranno posti alcuni vincoli, come microchippare non più di 2 animali a persona e che gli animali da identificare non siano iscritti ai Libri genealogici di razza. **Euro 11.475**
- c 15% al Comune di Perugia per il risanamento del Canile Municipale Pubblico-Sezione Sanitaria di Collestrada e costruzione di una sezione regionale Contumaciale, ad oggi non presente sul territorio regionale, da utilizzare in caso di focolai epidemici. La scelta, concordata peraltro con i Servizi veterinari delle due Az. USL umbre, ricade su Canile Municipale di Perugia – Sezione sanitaria, in quanto risulta essere la struttura sanitaria più idonea per la prevenzione della diffusione delle malattie infettive, grazie alla collocazione distante dai centri abitati e al tempo stesso vicina alla superstrada, all'OVUD e all'IZSUM "Togo Rosati". Si fa presente che il Canile sanitario di Perugia accoglie già i cani catturati sul territorio di altri Comuni che risultano consorziati tra loro e dei quali Perugia funge da capofila. **Euro 86.062,50**
- d 15%, equamente ripartiti tra il Comune di Perugia e il Comune di Orvieto (un comune ricadente

per ciascuna Az. USL), individuati nella riunione tenutasi in data 3 maggio 2024 presso la Regione Umbria, in accordo con i Servizi Veterinari di Sanità Animale delle Az. USL e Federsanità ANCI, per la costruzione, nelle sezioni sanitarie preesistenti, di un reparto da dedicare alla detenzione dei “cani impegnativi” frutto di impossibilità al mantenimento. Si ritiene di dover investire in queste strutture poiché, attualmente, non esistono strutture utilizzabili per tali finalità con requisiti tali da garantire il benessere animale e l'incolumità degli operatori. Inoltre, negli ultimi anni, le impossibilità al mantenimento degli animali sono in continuo aumento e, nella maggior parte dei casi, si tratta di “cani impegnativi”. **Euro 86.062,50**

ATTIVITA' DI STERILIZZAZIONI e MICROCHIPPATURA – punti 2a) e 2b)

Stanziamiento e ripartizione dei fondi ai Comuni, per il tramite delle Az. USL

I fondi ministeriali, come sopra individuati e stanziati, per la sterilizzazione, in via prioritaria, di cani femmina e gatti femmine di proprietà di cittadini aventi diritto, nonché per la microchippatura, saranno utilizzati in due anni.

I fondi verranno erogati dalla Regione a Federsanità Anci Umbria per conto degli Enti locali e con una partita di giro verranno erogati, secondo le modalità sottostanti, alle Az. USL che dovranno predisporre un conto dedicato e vincolato alla lotta al randagismo

I fondi per la sterilizzazione vengono ripartiti proporzionalmente tra le due ASL, in ragione della valutazione del seguente criterio

- popolazione umana al 01.01.23 (USL Umbria 1 n. 489.624 pari al 57% e USL Umbria 2 n. 366.783 pari al 43% - fonte dati: IZSUM)

da cui deriva una suddivisione dei fondi destinati alla sterilizzazione di cani e gatti (**euro 390.150**) pari ad **euro 222,385,50** per l'Az. USL Umbria1 ed **euro 167.764,50** per l'Az. USL Umbria2.

I fondi attribuiti a ciascuna Az. USL saranno utilizzati:

- per l'acquisizione di medici veterinari che eseguiranno gli interventi di sterilizzazione e microchippatura negli ambulatori delle Az. USL
- per l'acquisto dei farmaci e i presidi medici necessari ai suddetti interventi.

Procedura

I cittadini aventi diritto devono presentare domanda al Sindaco del Comune di residenza, utilizzando il **fac-simile “DOMANDA DI IDENTIFICAZIONE MEDIANTE MICROCHIP E/O STERILIZZAZIONE GRATUITA”** allegato.

È compito del Comune valutare, entro 30 giorni dalla presentazione, l'ammissibilità della domanda dandone comunicazione al richiedente. Contestualmente, in caso di approvazione, trasmette la documentazione a Federsanità ANCI Umbria presso la quale viene istituita una graduatoria degli aventi diritto distinta per USL e che verrà trasmessa aggiornata ogni tre mesi al Servizio veterinario di Sanità animale della Az. USL competente per territorio. I Servizi veterinari territorialmente competenti gestiranno la fase organizzativa ed attuativa degli interventi di sterilizzazione e di microchippatura.

Individuazione dei cittadini aventi diritto alla sterilizzazione e alla microchippatura gratuita.

Criteri per la formazione delle graduatorie.

CRITERIO	PUNTEGGIO
ISEE DA 0 A 6.000	10
ISEE DA 6.001 A 12.000	8
ISEE DA 12.001 A 18.000	6
DISABILITA' GRAVE > 75%	10
DISABILITA' MEDIA > 50% <75%	6
DISABILITA' LIEVE > 25% < 50%	3
ANIMALI POSSEDUTI	1 PUNTO OGNI ANIMALE
PENSIONATI	6
CASA IN AFFITTO O MUTUO	2
FIGLI A CARICO	1 PUNTO OGNI FIGLIO

A parità di punteggio come criterio di precedenza si darà il seguente ordine di priorità:

- 1 presenza nel nucleo di disabili gravi
- 2 pensionati senza conviventi autosufficienti
- 3 presenza di minori o maggior numero di minori

Stima dei cani sterilizzabili in due anni pari a 1.500 cani per anno per un totale di 3.000 cani nei due anni di utilizzo dei fondi per la lotta all'abbandono in tutta la Regione

Le campagne di microchippatura e di sterilizzazione gratuita degli animali dei cittadini aventi diritto, nonché la intensificazione dei controlli andranno opportunamente pubblicizzate tra la popolazione tramite lo Sportello a 4 Zampe ed i canali comunicativi di Regione ed Enti locali.

VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL PROGETTO DI UTILIZZO DEL FONDO ANTIABBANDONO

L'efficacia del progetto verrà valutata annualmente e poi alla fine del biennio 2024-2025, attraverso i seguenti indicatori:

- numero cani restituiti/numero cani catturati (%)
- numero cani microchippati/cani controllati
- numero di cani sterilizzati/cani di proprietari aventi diritto

RENDICONTAZIONE

I Servizi Veterinari delle Az. USL forniscono una rendicontazione annuale finanziaria e gestionale a Federsanità ANCI Umbria, che a sua volta, dopo elaborazione dei dati forniti dalle due Aziende USL, trasmette la sintesi alla Regione.

Gli Ordini Provinciali dei Medici Veterinari di Perugia (OMVPG) e Terni (OMVTR), relativamente ai corsi di informazione nelle scuole, forniscono, al termine dei due anni, una rendicontazione complessiva finanziaria e gestionale alla Regione, riferita alle attività svolte.

fac-simile

DOMANDA DI IDENTIFICAZIONE MEDIANTE MICROCHIP E/O STERILIZZAZIONE GRATUITA

AL SINDACO DEL COMUNE DI _____

IL SOTTOSCRITTO _____
NATO A _____ IL _____
RESIDENTE IN _____
C.F. _____
TEL. _____

CHIEDE: (indicare la prestazione richiesta)

- l'identificazione mediante microchip
- la sterilizzazione

di n° cani _____ maschi _____ femmine _____
di n° gatti _____ maschi _____ femmine _____

a tale scopo, ai sensi degli articoli n. 47 e 48 del D.P.R. N. 445 del 28 dicembre 2000, consapevole delle responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità, dichiara sotto la propria responsabilità:

1. cani di mia proprietà n° _____
2. gatti di mia proprietà n° _____
3. ISEE _____
4. disabilità di grado _____
5. ☐ casa di proprietà ☐ in affitto
6. figli a carico n° _____
7. ☐ di essere – ☐ non essere in pensione
8. di avere all'interno del nucleo familiare la presenza di persone disabili n° _____
9. altri titoli preferenziali _____

Allegare alla presente copia conforme di un documento di identità in corso di validità (art. 38 D.P.R. N. 445/2000)

Data e luogo _____ FIRMA DEL RICHIEDENTE _____

Ai sensi del D. L.vo 196/03 si informa che i dati dichiarati saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dei Servizi Veterinari, nei limiti stabiliti dalla Legge e dai Regolamenti e saranno forniti ad altri enti e/o soggetti pubblici e privati esclusivamente se previsto da Leggi e Regolamenti o su espresso consenso anche verbale dell'interessato Per presa visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali

FIRMA _____

PARTE RISERVATA ALL'AMMINISTRAZIONE

Si autorizza:

l'identificazione gratuita mediante microchip di cani n° _____
la sterilizzazione gratuita di cani n° _____

Non si autorizza per l'assenza dei requisiti previsti:

IL SINDACO
